

PERTININEWS

Inserto - F

PUNTO E VIRGOLA

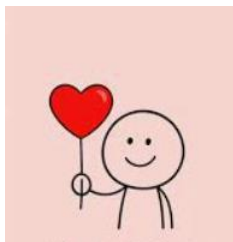
Fermarsi a Riflettere

(Il Punto)

Ma Senza Interrompere Il Dialogo con il

Mondo

(La Virgola)



CARO 8 MARZO: IL RITRATTO IMPIETOSO DI
UNA PARITÀ DISTANTE

Caro 8 marzo...

Coordinamento didattico: Prof.ssa A. Tortelli

A cura di un alunno della classe 2^a C

Caro 8 marzo, abbiamo scelto questo giorno per ricordare le lotte affrontate dalle donne

PERTININEWS

contro un sistema patriarcale che le ha sempre sfruttate e considerate degli oggetti utili solo a pulire casa e far figli, meglio se mute. Potremmo considerarlo un ricordo del passato, ma i dati smentiscono questa visione: in Italia (dati Istat del 2025) più di 3 donne su 10 (31,9%) ha ammesso di aver subito violenza fisica o sessuale. Persino l'ultima proposta di legge sul tema, il DDL Bongiorno, la cui discussione in Senato è prevista per aprile 2026, all'inizio

potrebbe apparire come un avanzamento nella lunga strada del riconoscimento dei diritti della donna (aumenta la pena a chi commette violenza sulle donne), ma al contempo sostituisce il consenso esplicito ("solo un sì è un sì") con la volontà contraria. Perciò non conta più se la donna ha detto sì, ma se ha detto chiaramente no! È la vittima che adesso deve dimostrare di essersi opposta attivamente all'atto. Le associazioni hanno sottolineato il timore che si torni a processare non l'autore del reato, ma la stessa vittima.

Se, come testimoniato in più casi, la donna non è riuscita a difendersi durante la violenza, semplicemente dissociandosi da sé stessa o svenendo, potrebbe essere ignorata, o, peggio, accusata di falso. Molte donne spesso non dichiarano apertamente di aver subito violenza per paura di ulteriori violenze e minacce. D'altronde dobbiamo aspettare il 1996 (appena 20 anni fa) perché lo stupro passi da reato "contro la morale" a reato "contro la persona". Purtroppo sembra essere opposta la direzione intrapresa dal governo attraverso il taglio dei fondi per le vittime di femminicidio, per le case famiglia, per i corsi di prevenzione. Non per ultimo il divieto di educazione sessuale a scuola. Al divario legislativo, sempre più ampio, si aggiunge che il tasso di occupazione femminile è di 18 punti inferiore rispetto agli uomini (il dato più alto nell'intera UE). E continua a calare anche a causa dell'enorme differenza di stipendio tra donne e uomini: le donne guadagnano in media circa il 10% in meno degli uomini, con picchi che superano il 20-30% nelle posizioni dirigenziali (dati del Parlamento Europeo).

PERTININEWS

La donna risulta essere più istruita (il 60% dei laureati è donna), dona la vita ed è la figura che si occupa prevalentemente della cura della famiglia. Eppure, caro 8 marzo, non è stata ancora raggiunta una vera libertà di espressione e l'eguaglianza sociale.

In moltissime parti del mondo la donna è ancora vista come insignificante, le sue emozioni non vengono considerate e, fino a quando sarà la regola del più forte (economicamente e militarmente) quella dominante nel sistema mondiale, la donna sarà sempre sfruttata. La stessa Rosa Luxemburg (Polonia 1871 – Germania 1919) che ha pagato con la vita la sua lotta al nazifascismo, affermava che “fin quando c'è capitale, c'è sfruttamento” e non bastano delle riforme a cambiare lo stato delle cose. Gli Stati occidentali hanno promosso al loro interno riforme sociali per rendere la donna più libera, consapevoli che rappresenta una risorsa. Ma sono gli stessi Stati che, nelle altre parti del mondo, sfruttano il lavoro femminile. Finanziano gruppi militari che continuano a commettere crimini di guerra, con lo stupro come strategia per piegare la popolazione.

Congo, Sudan, Ciad.. La lotta alla liberazione della donna si riveste allora di un significato più profondo, di una giustizia più equa ovunque, di un rispetto dei diritti non solo della donna, ma di tutti gli esseri umani.

Caro 8 marzo, in questo 2026, il tuo ritratto è impietoso e la reale parità sembra ancora così distante. La lotta non è finita. Allora io vi invito ad unirvi a questa lotta. Perché fermarci quando, uniti, possiamo liberare le donne di tutto il mondo e rendere la società più giusta per tutti?

Franca Viola (Alcamo, 9 gennaio 1947) è la prima donna in Italia ad aver rifiutato il **matrimonio riparatore**.

PERTININEWS



Nel 1964 era fidanzata con l'esponente di un clan mafioso siciliano, ma dopo l'arresto dell'uomo, il padre di Franca Viola decise di rompere il fidanzamento. L'ex fidanzato, uscito di prigione, rapì Franca, la violentò e affamò tenendola prigioniera per 8 giorni. Solo quando il padre, in accordo con la polizia, finse di accettare il matrimonio, Franca fu rilasciata. Secondo la morale del tempo, l'onore della donna e della sua famiglia era compromesso: Franca avrebbe dovuto sposare il suo stupratore o restare "zitella" per sempre. La donna però rifiutò questo destino e decise di denunciare il suo stupratore dando avvio al primo processo in Italia contro questo reato. Solo nel 1981 sarà abrogata la legge che consentiva di estinguere il reato di stupro con il "matrimonio riparatore". Ma bisogna aspettare il 1996 perché lo stupro passi da reato «contro la morale» a reato «contro la persona». Franca Viola ha affermato: «Io non sono proprietà di nessuno, nessuno può costringermi ad amare una persona che non rispetta, l'onore lo perde chi le fa certe cose, non chi le subisce».

Franca Viola

“La guerra in Sudan, nel mese di aprile, per la precisione il giorno 15, compirà la bruttezza di tre anni è passata inosservata agli occhi del mondo. Ben 3.396 persone (97% donne, ragazze e bambine) tra il gennaio 2024 e il novembre 2025 nel Paese

PERTININEWS

africano si sono rivolte alle strutture supportate da Medici Senza Frontiere dopo aver subito violenza sessuale. Un granello di sabbia in mezzo a una duna: una cifra che rappresenta solo una minima parte di questa umanità ferita, poiché molte donne non riescono a raggiungere le pochissime strutture messe a disposizione dei più indifesi.



GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA: STORIA E SIGNIFICATO

Coordinamento didattico: Prof. D. Metrangolo

A cura di Anna Montenero IIIF(Classe 3^a F)



La Giornata Internazionale della Donna non è una festa nata per fare auguri galanti, ma una ricorrenza che affonda le radici nelle lotte operaie e politiche del primo Novecento. Contrariamente alla leggenda di un singolo incendio in una fabbrica a New York, che spesso viene raccontata come origine della ricorrenza, la realtà è più complessa: la data dell'8 marzo nasce da un insieme di eventi legati alle rivendicazioni delle donne nel mondo

PERTININEWS

*del lavoro. Il momento più decisivo si verificò nel 1917, durante il periodo della Rivoluzione Russa a San Pietroburgo, quando migliaia di donne scesero in piazza per chiedere pane e pace, dando il via a una protesta che cambiò la storia. Solo nel 1977 l'ONU ha ufficializzato questa data come Giornata Mondiale per i diritti delle donne. In Italia, la mimosa è diventata il simbolo ufficiale nel 1946, scelta dall'Unione Donne in Italia perché è un fiore che sboccia proprio a marzo, economico e, nonostante l'apparenza fragile, estremamente resistente, proprio come la forza delle donne che stavano ricostruendo il Paese dopo la guerra. Oggi la giornata vive una doppia anima: una commerciale, spesso ridotta a sconti e promozioni, che rischia di far perdere il suo valore civile e sociale; resta però un momento fondamentale per riflettere su problemi attuali come il **gender pay gap** (differenza di stipendio), il **soffitto di cristallo** (difficoltà a raggiungere i vertici lavorativi) e la lotta contro la violenza di genere. Per noi studenti, l'8 marzo è un invito a non dare i diritti per scontati. La parità non è un traguardo già raggiunto, ma un obiettivo quotidiano che richiede l'impegno di tutti, ragazzi e ragazze, per superare pregiudizi e stereotipi.*



PERTINI NEWS

I 100 GIORNI PRIMA DELL'ESAME: STORIA DI
UNA TRADIZIONE STUDENTESCA

Coordinamento didattico: Prof. D. Metrangolo

*A cura di Piccinno Alessandro, Maggiore Sara, De Giuseppe
Antonio (classe VF).*



Ogni anno, tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera, migliaia di studenti italiani iniziano il conto alla rovescia verso uno dei momenti più importanti del loro percorso

PERTININEWS

scolastico: l'esame di maturità. A segnare simbolicamente questa attesa è una ricorrenza ormai molto diffusa tra i maturandi: la celebrazione dei "100 giorni" prima dell'esame. Si tratta di una tradizione che mescola superstizione, ritualità e desiderio di condivisione, diventata nel tempo un vero e proprio rito di passaggio verso la fine della scuola superiore. La tradizione dei 100 giorni ha radici relativamente recenti e nasce nel contesto studentesco italiano nella seconda metà del Novecento.

Molti storici della scuola fanno risalire la sua diffusione agli anni Settanta e Ottanta, quando, tra gli studenti, iniziò a diffondersi l'abitudine di celebrare insieme il momento simbolico in cui mancavano esattamente cento giorni alla prima prova dell'esame di maturità.

Uno dei luoghi più legati alla nascita di questa tradizione è il Santuario della Madonna del Divino Amore, situato nei pressi di Roma.

Secondo il racconto più diffuso, gruppi di studenti romani iniziarono a recarsi in questo santuario proprio cento giorni prima dell'esame, per pregare e chiedere buona fortuna per la maturità.

Con il tempo, questa consuetudine si trasformò in un vero e proprio pellegrinaggio studentesco, spesso organizzato durante la notte.

Con il passare degli anni, il significato della ricorrenza si è ampliato.

Accanto alla dimensione religiosa si è sviluppata una componente più festosa e conviviale.

Molte classi organizzano gite, feste o momenti simbolici per celebrare insieme l'avvicinarsi dell'esame.

In alcune città italiane, gli studenti mantengono ancora il rito della visita al santuario o ad altri luoghi considerati "portafortuna", mentre in altre realtà la tradizione assume forme diverse: cene di classe, viaggi brevi o eventi organizzati dagli studenti stessi.

Oggi i "100 giorni" rappresentano soprattutto un momento simbolico che segna l'ingresso nell'ultima fase della vita scolastica.

PERTININEWS

È l'inizio del conto alla rovescia verso la maturità, ma anche un'occasione per rafforzare i legami tra compagni di classe, dopo anni trascorsi insieme tra lezioni, verifiche e attività scolastiche.

La celebrazione dei 100 giorni continua a rinnovarsi ogni anno, adattandosi ai tempi e alle abitudini delle nuove generazioni. Nonostante i cambiamenti nel sistema scolastico e nelle modalità dell'esame, questa tradizione resta uno dei momenti più attesi dai maturandi italiani, capace di unire simbolismo, speranza e spirito di gruppo.



L'Esame di Maturità non è la fine di un percorso, ma l'inizio di una meravigliosa avventura. Credi sempre in te stesso!

L'ERA DELLA DISTRAZIONE: COME LA TECNOLOGIA STA CAMBIANDO LA NOSTRA ATTENZIONE

Coordinamento didattico: Prof. D. Metrangolo

A cura di Chini Aurora e Leo Andrea (classe VF)



Negli ultimi vent'anni, la tecnologia ha trasformato radicalmente il nostro modo di vivere, lavorare e comunicare. Smartphone, social media e notifiche continue ci tengono costantemente connessi, ma questa connessione permanente ha un prezzo: la nostra attenzione.

L'attenzione è diventata una risorsa preziosa. Se un tempo leggere un libro per ore era normale, oggi molte persone faticano a concentrarsi anche solo per pochi minuti senza controllare il telefono. Le piattaforme digitali sono progettate per catturare e mantenere il nostro interesse il più a lungo possibile, utilizzando algoritmi che ci mostrano contenuti sempre più personalizzati.

Questo fenomeno ha portato a quella che molti esperti definiscono “economia dell'attenzione”, in cui il vero prodotto siamo noi: il nostro tempo, i nostri click, le nostre interazioni.

PERTININEWS

Dal punto di vista neuroscientifico, il continuo passaggio da un contenuto all'altro — video, messaggi, notifiche — riduce la nostra capacità di concentrazione profonda. Il cervello si abitua alla stimolazione rapida e costante, rendendo più difficile affrontare attività che richiedono pazienza e riflessione.

Non si tratta solo di produttività: anche la memoria e la capacità di pensiero critico possono risentirne. Quando siamo sempre distratti, elaboriamo le informazioni in modo più superficiale.

Nonostante questi rischi, la tecnologia offre anche enormi vantaggi. Accesso immediato alle informazioni, possibilità di apprendimento online, connessione con persone lontane: sono tutti aspetti che hanno migliorato la qualità della vita.

Il problema, quindi, non è la tecnologia in sé, ma il modo in cui la utilizziamo.

Negli ultimi anni si sta diffondendo un movimento che promuove un uso più consapevole della tecnologia. Strategie semplici possono fare una grande differenza:

- *Disattivare le notifiche non essenziali*
- *Stabilire momenti della giornata senza dispositivi*
- *Dedicare tempo a attività “lente” come la lettura o la scrittura*
- *Utilizzare app che monitorano il tempo trascorso online*

Viviamo in un'epoca straordinaria, in cui la tecnologia ci offre possibilità impensabili fino a poco tempo fa. Tuttavia, mantenere il controllo della nostra attenzione è fondamentale per non diventarne dipendenti.

In fondo, la vera sfida del futuro non sarà avere accesso a più informazioni, ma saper scegliere a cosa prestare davvero attenzione.

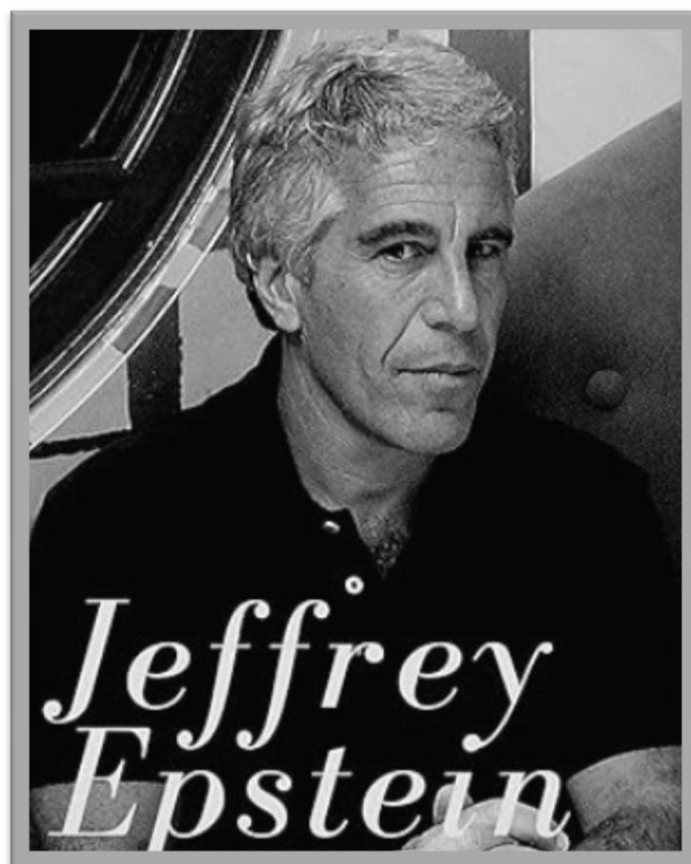


*I **dumb phone** (detti anche feature phone) sono telefoni cellulari che offrono solo le funzioni essenziali dei vecchi cellulari, come chiamate e SMS. Privi di touch screen e app store, sono progettati PER RIDURRE LE DISTRAZIONI DIGITALI, favorire il benessere mentale e garantire una lunghissima durata della batteria.*

LO SCANDALO EPSTEIN

Coordinamento didattico: Prof. D. Metrangolo

*A cura di Carlucci Melissa, Bardaro Ilaria, Lombardo Giulia
(classe VF)*



Negli ultimi anni uno dei casi più discussi al mondo è quello legato al finanziere americano Jeffrey Epstein. Dopo la sua morte nel 2019, sono stati pubblicati migliaia di documenti giudiziari chiamati "Epstein files". Dentro queste carte compaiono testimonianze, email, registri di volo e nomi di persone molto potenti: politici, imprenditori e celebrità. La pubblicazione dei documenti ha sollevato domande inquietanti su una rete di potere, denaro e traffico sessuale di minori che per anni sarebbe rimasta nascosta. Ancora oggi gli Epstein

PERTININEWS

files continuano a far discutere, perché mostrano quanto questo scandalo fosse grande e complesso.

Jeffrey Epstein era un finanziere molto ricco degli Stati Uniti che negli anni '90 e 2000 frequentava ambienti molto influenti, tra politici, miliardari e celebrità. Possedeva diverse case di lusso e anche un'isola privata nei Caraibi, Little Saint James.

Nel 2008 fu accusato di aver pagato ragazze minorenni per prestazioni sessuali, ma riuscì a ottenere un accordo con la giustizia evitando una condanna molto severa.

Nel 2019 venne arrestato di nuovo con accuse più gravi, tra cui traffico sessuale di minori e gestione di una rete di sfruttamento. Pochi mesi dopo fu trovato morto nella sua cella in un carcere di New York. La morte è stata dichiarata suicidio, ma ha sollevato molti dubbi perché Epstein avrebbe potuto rivelare informazioni su persone molto potenti.

Negli ultimi documenti pubblicati sono comparsi anche riferimenti alla politica europea. In alcune comunicazioni tra Epstein e lo stratega politico americano Steve Bannon viene citato il leader della Lega, Matteo Salvini. Il nome di Salvini compare diverse volte nelle conversazioni tra Bannon ed Epstein, soprattutto in messaggi che riguardano la politica europea e il tentativo di rafforzare i partiti sovranisti nel Parlamento europeo. In alcuni messaggi, Bannon affermava di voler raccogliere fondi per alcuni leader europei, tra cui Salvini e la politica francese Marine Le Pen, per sostenere i loro movimenti politici (come affermato nelle interviste).

Nel frattempo, alcuni partiti italiani hanno chiesto chiarimenti in Parlamento per capire meglio il contesto di queste conversazioni.

Lo scandalo Epstein rimane uno dei casi più controversi degli ultimi anni, con implicazioni che continuano a sollevare domande su potere, politica e responsabilità.

PERTININEWS

